

# Basta!



# La Provincia di Lecce



Periodico della Provincia di Lecce - anno XXIII n. 2 - 2023

## Sommario

### Direzione e redazione

Provincia di Lecce  
Palazzo Adorno  
Via Umberto I, 30  
73100 – Lecce

### Direttore editoriale

Stefano Minerva

### Direttore responsabile

Roberta Lomonaco

### Redazione

Roberto Serra  
Roberta Lomonaco  
luna My  
Antonio Donno  
[ufficiostampa@provincia.le.it](mailto:ufficiostampa@provincia.le.it)

### Hanno collaborato a questo numero:

Antonio De Matteis  
Francesco De Vitis  
Paola Povero  
Andrea Romano  
Francesco Volpe

### Un ringraziamento a

Nicola Delle Donne, Don Nicola Macculi,  
Vincenzo Modeo, Fabio Pollice, Luca Rotondi

### Foto e progetto grafico

Andrea Ciardo

### Registrazione del Tribunale di Lecce

n.758 del 12/02/2001

Rivista pubblicata  
on line sul sito istituzionale  
[www.provincia.le.it](http://www.provincia.le.it)

### FORUM

#### Povertà 3.0

di Roberta Lomonaco 4-5-6-7

### EDILIZIA SCOLASTICA

#### Così rinasce il Nautico di Gallipoli

di Luna My 11

### WELFARE E DIRITTO ALLO STUDIO

#### Scuola aperta a tutti

12

### POLITICHE DI GENERE

#### Una Provincia alla Pari

13

### COMUNICAZIONE PUBBLICA

#### No women no panel: senza donne non se ne parla

16-17

### Voce al Consiglio

### News

### ENTI LOCALI: LA PAROLA ALL'ESPERTO

#### Province: se riforma dev'essere, che sia vera e utile

di Andrea Romano

# Ricco chi Legge

---

di Roberta Lomonaco\*

*Le nuove povertà bussano prepotentemente alla porta, anche nel Salento. L'impoverimento che serpeggia, in maniera più o meno evidente, è economico, sociale, culturale, ambientale. Globale. Siamo di fronte, cioè, a forme di indigenza che stanno marchiando a fuoco questi primi decenni del Terzo Millennio e sulle quali è dovere di tutti non solo interrogarsi, ma impegnarsi per cercare di invertire la rotta. Da queste considerazioni nasce l'idea e la scelta di un Forum sulle Povertà 3.0, pagine dedicate a ragionare con sei personalità del territorio, che hanno offerto il loro prezioso intervento dall'osservatorio operativo e istituzionale privilegiato che rappresentano. Spunti, idee, critiche, considerazioni per riflettere, aprire e arricchire il dibattito.*

*Si tratta di un tema che la Provincia ha particolarmente a cuore, con la sua visuale amministrativa, il suo ruolo di regia e la sua funzione istituzionale rispetto alle problematiche che i Comuni salentini sono costretti a fronteggiare quotidianamente, in materia di welfare, servizi e politiche sociali, interfacciandosi con sempre più stringenti ristrettezze, scarse risorse e pochi sostegni strutturali. E tutto va a colpire soprattutto i soggetti più deboli, come i giovani e le donne.*

*Per questo, e perché la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre, non può e non deve passare inosservata, ampio spazio viene dato in questo numero ad alcune iniziative in programma nel Salento per "celebrarla", eventi di ogni tipo che non mirano solo al "mai più nessuna", ma soprattutto a proseguire sulla strada della costruzione di una vera cultura della parità di genere e del colmare il gender gap tra uomo e donna.*

*In questa direzione, spazio va anche, con la prima pagina e l'ultima di questa pubblicazione, alla campagna di impegno e sensibilizzazione che la Provincia di Lecce sposa e diffonde in concomitanza con quella che non è solo "una giornata" di impegno e vicinanza, ma che deve essere più che mai il passo di "ogni giorno". Per dire definitivamente basta alle prevaricazioni, agli abusi, alle uccisioni, per trasformare l'indignazione e il dolore in azioni concrete, per non perdere ulteriormente tempo, quel tempo che oltre 100 donne, solo a guardare i dati di quest'anno, non hanno più.*

*Stringiamo tutti, tra le mani, questo filo di umanità e di comunione di intenti, avendo cura di contribuire a realizzare che non sia più macchiato dal sangue di nessuna Donna.*

\*Capo Ufficio Stampa della Provincia di Lecce



# Povert  3.0

Le nuove povert  oggi si incrociano, ricercano e “guadagnano” spazio: da una parte quella di chi viene da contesti disastrosi, senza coordinate di normalit  e di civilt , dall’altra quella dei luoghi dell’Occidente, che hanno generato povert  di ritorno, sociali, economiche, culturali, educative.

Vulnerabilit , inadeguatezza, instabilit , esiti della crisi economica, della precariet  delle situazioni lavorative e della contrazione dei consumi, sono le spie della povert  del Terzo Millennio e della condizione diffusa di fragilit  estrema.

Come governare oggi queste “bolle” di difficolt  e di disagio, come gestire l’impoverimento crescente di una parte della societ  e puntare a un equilibrio sociale?

In che modo e con quali strumenti, il territorio locale, spesso volenteroso ma disattrezzato, pu  reggere l’impatto delle vecchie e nuove forme di povert  e rispondere adeguatamente, soddisfare bisogni e colmare deprivazioni?

Sei personaggi, sei punti di vista.

Un confronto a più voci per aprire una finestra sui temi che gravitano intorno al complesso fenomeno della povertà, strettamente legato ai diritti umani, della cui effettiva fruibilità o violazione può essere sia causa che effetto.

## Fronteggiare la povertà pluridimensionale

*Stefano Minerva, Presidente della Provincia di Lecce e Presidente di UPI Puglia*

Si scrive povertà, si legge un chiaroscuro di disagi e difficoltà che non fanno più da tempo ormai solo il paio con la “semplice” scarsità o mancanza di risorse economiche. Lo scenario attuale parla di diseguaglianze che aumentano, non solo a livello economico, ma che abbracciano e fagocitano ogni ambito della vita sociale, scatenando povertà culturale, sanitaria, lavorativa, che cresce sia in intensità, che in ampiezza. Complici anche la recente pandemia e le incertezze internazionali, la povertà ha assunto una faccia pluridimensionale e va ormai declinata al plurale, visto che è necessario ragionare i termini di “nuove povertà”. E lo sanno bene sindaci, amministratori, istituzioni che, giorno dopo giorno, sul territorio cercano e costruiscono, non senza difficoltà, soluzioni e opportunità di riscatto e di affrancamento dalle varie tipologie di impoverimento che affliggono i territori. I dati sono tanto chiari, quanto allarmanti. Lo dice l’Istat, che lo scorso anno fotografa un disagio economico e sociale con pochi precedenti. Al Sud più di una famiglia su 10 è in condizioni estreme di indigenza e gli italiani non sono mai stati così poveri: oltre 5,6 milioni, di cui 1 milione e 300mila hanno meno di 18 anni. A superare quel confine oltre il quale la povertà relativa diventa assoluta sono oggi sempre più persone e famiglie. Anche nel Salento. Da un lato lievitano i bisogni essenziali e cresce la sofferenza sociale, dall’altro la coperta delle misure strutturali non è sufficiente, mentre il territorio aspetta risposte urgenti su tutti i fronti di questa emergenza sociale diffusa. Nel Salento, che come sempre conserva capacità di resilienza e forza identitaria anche in questo panorama complicato, rispondono le istituzioni, risponde il volontariato, rispondono i privati. Ma il nodo vero è riuscire ad andare alle radici, innescare misure stringenti di contrasto alla povertà e politiche che permettano agli enti locali di rafforzare quella rete fondamentale che già “regge” il territorio. Occorre intercettare ancora meglio i problemi, mettere in campo politiche di sviluppo e di nuova occupazione, dare contorni netti a un welfare locale che faccia rima con sicurezza, coerenza, opportunità di frenare la corsa dell’impoverimento a tutto tondo, facendo leva sui servizi lavorativi, abitativi, sociali, sanitari, educativi, culturali, partendo dal lavoro immane e quotidiano degli enti locali, delle istituzioni e del Terzo settore.

“Ogni forma di povertà della quale soffrite è uno scandalo”, ammoniva Papa Giovanni Paolo II. Ecco, bisogna tornare, tutti, a scandalizzarsi di più, per fare di più.

## Dare vita alla welfare community

*Luca Rotondi, Prefetto di Lecce*

Com’è noto, il grave scenario di crisi internazionale in atto, seguito agli effetti economici scaturiti dall’emergenza pandemica, ha fortemente inciso sul potere d’acquisto della popolazione, generando un incremento dei nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità.

In tale quadro, risulta fondamentale integrare le misure governative di contrasto alla povertà con una solida rete territoriale che metta in campo ulteriori azioni di sostegno alle famiglie, dando vita ad una welfare community, capace di promuovere una sempre maggiore coesione sociale e di offrire servizi a tutti, senza distinzione di sesso, religione o appartenenza ideologica, così da assicurare concreta e quotidiana attuazione ai più alti valori e principi sanciti nella nostra Carta Costituzionale. Proprio in questa provincia, sin dal mio insediamento, ho avuto modo di riscontrare la particolare sensibilità del sostrato istituzionale salentino, attento a garantire tempestiva risposta ai bisogni e alle istanze provenienti dalle fasce sociali maggiormente vulnerabili, ponendo al centro del proprio operato la promozione della dignità della persona e il valore essenziale della famiglia.

Mi riferisco, tra l’altro, alla sottoscrizione del “Codice Etico”, che, suggellando un eccellente lavoro di squadra, coinvolge gli Enti locali, le aziende e ed il Terzo Settore, uniti in una Rete Solidale volta a promuovere il recupero e riutilizzo dei prodotti alimentari rimasti invenduti sugli scaffali degli esercizi commerciali in favore dei cittadini in stato di disagio economico, garantendo l’utilizzo consapevole delle risorse a vantaggio di tutta la comunità attraverso una filiera distributiva più etica e sostenibile. Ed ancora, un ulteriore esempio di sinergia interistituzionale è rappresentato dalla numerose progettualità avviate con le Istituzioni scolastiche sui temi della sicurezza, con l’obiettivo di individuare strategie più incisive per mitigare i fenomeni di devianza giovanile e per intercettare per tempo ogni possibile segnale di disagio sociale, economico ed educativo delle giovani generazioni, futuro del nostro Paese.

Sono convinto che nei prossimi mesi questi modelli virtuosi di solidarietà e prossimità potranno essere ulteriormente sviluppati, grazie alla nota resilienza del popolo salentino, capace di rinnovare, nel tempo, forme e modalità dirette a sostenere il benessere fisico e psicologico dei più deboli e bisognosi.

## Il ruolo dell’impresa per l’equilibrio sociale

*Nicola Delle Donne, Presidente reggente Confindustria Lecce*

Il volto delle povertà ha subito una trasformazione significativa, assumendo una dimensione complessa e sfaccettata. Da un lato, ci sono coloro che provengono da contesti disagiati e dall’altro, emergono le nuove forme di povertà, che includono aspetti sociali, economici, culturali ed educativi.

La domanda cruciale è come affrontare queste difficoltà ed il disagio connesso per cercare di arginare l'impoverimento crescente di una parte della società. Occorre cercare un equilibrio sociale sostenibile e inclusivo. In questo l'impresa gioca un ruolo fondamentale e sempre più potrà farlo con le giuste condizioni di contesto. La promozione dell'istruzione, della formazione e, quindi, dell'occupazione attraverso un lavoro degno, l'accesso a servizi sanitari e sociali di qualità e il sostegno alle famiglie vulnerabili sono tutti passi cruciali. Come imprenditori siamo consapevoli del ruolo di responsabilità sociale d'impresa e contribuiamo ogni giorno a creare opportunità di lavoro e a sostenere comunità in difficoltà. Eppure non basta. Ci sono troppe fasce lontane dai livelli di sussistenza. Occorre un cambio di paradigma che passi attraverso la valorizzazione del profitto etico che consente, nel rispetto dei lavoratori e dell'ambiente, di produrre reddito e distribuire ricchezza.

Per invertire la rotta è necessario però anche un patto pubblico/privato a più livelli che consenta l'abbattimento del cuneo fiscale e l'incremento conseguente dell'occupazione, investendo contestualmente nel welfare e nello sviluppo sostenibile.

La "Povertà 3.0" richiede un approccio globale e collaborativo, con il coinvolgimento attivo di tutti i settori della società, per alleviare le sofferenze delle persone in situazioni di povertà e costruire un futuro più equo e sostenibile per tutti.

complessità della struttura sociale contemporanea porta a considerare necessari anche bisogni non per forza condizionati alla sopravvivenza, ad esempio stimoli intellettuali, il potersi permettere un adeguato livello di scolarizzazione, idonee cure mediche. Possiamo pensare, a titolo esemplificativo, al senso di esclusione che prova un bambino che non può permettersi in casa un computer o un accesso ad internet, ai social, attraverso i quali comunicare con i compagni di classe. Il senso di insicurezza e di instabilità connessi alle "nuove povertà" che compromettono il raggiungimento di determinati standard di vita, può avere un impatto negativo anche sull'ordine e la sicurezza pubblica, animando manifestazioni di piazza, scioperi, ma anche molto più semplicemente facendo aumentare i reati c.d. "predatori". Le fila della delinquenza comune e organizzata sono costantemente nutrite da cittadini che, non trovando un'occupazione, delinquono o da clandestini che non riuscendo ad integrarsi spacciano, sfruttano la prostituzione, effettuano furti e rapine. Fenomeni contro i quali non basta la sola attività di prevenzione e repressione dei reati cui quotidianamente si dedicano le forze di Polizia, ma, in un più ampio contesto, tutti siamo chiamati a collaborare; dalle segnalazioni dei cittadini, all'intervento delle Istituzioni per i profili che attengono alla salute, all'igiene, alla scuola, ecc. Se consideriamo il fenomeno delle nuove povertà come un fenomeno variegato, nel senso sopra descritto, anche nell'ambito di questo territorio può rivelarsi di fondamentale importanza il collegamento in rete tra le diverse componenti coinvolte, dalle Associazioni di volontariato, alla Caritas, ai servizi sociali, che, ciascuno nel proprio ambito, possono contribuire a intercettare le situazioni di disagio per affrontarle attraverso interventi condivisi.

## Essenziale il collegamento in rete

*Vincenzo Massimo Modeo, Questore di Lecce*

Con il termine nuove povertà si fa riferimento al fenomeno emergente che coinvolge coloro che si trovano in una situazione di vulnerabilità, vale a dire che hanno un percorso lavorativo precario e instabile e che sperimentano anche a livello sociale un senso di insicurezza e di esclusione. Possiamo parlare della quasi povertà come la situazione in cui vivono individui sempre più esposti alla disoccupazione, al lavoro precario ed al lavoro in nero. Mentre un tempo la povertà era riferita prevalentemente alla categoria di persone senza lavoro e pertanto prive di reddito, oggi la povertà è legata anche ai livelli di consumo. Essere poveri in una società consumistica che ritiene fondamentali anche beni non necessariamente legati alla sopravvivenza, significa dover far fronte a nuove sfide sociali strettamente legate al concetto di welfare. Il Covid ha sicuramente accentuato la disuguaglianza economica e sociale in Italia. La povertà ha colpito anche quella che prima era la classe media, coinvolgendo persone che fino a poco fa erano inserite in un normale contesto sociale ed avevano una attività lavorativa stabile. Anche la precarietà nel mondo del lavoro alimenta i così detti nuovi poveri, persone che pur lavorando, hanno un reddito insufficiente. Convivono da un lato i profili classici della povertà di chi è privo di mezzi di sostentamento con un profilo emergente che comprende i nuovi poveri; in particolare, giovani con reddito insufficiente, disoccupati o precari. Non si deve più pensare alla povertà come condizione nella quale le persone non hanno abbastanza risorse per sopravvivere e provvedere ai bisogni primari, perché la

## Cibo, alloggio, salute: la Caritas c'è

*Don Nicola Macculi, Caritas Diocesana Lecce*

In coerenza con la propria missione, Caritas Diocesana di Lecce, alla stregua delle altre Caritas salentine, prova a dare risposte sul territorio alle varie esigenze ed ai bisogni delle persone in difficoltà, italiane e straniere, che si rivolgono ai propri centri di ascolto (in sede e presso le Parrocchie) in cerca di soluzioni specifiche e concrete ai propri problemi. Posto che, come intuibile, le esigenze primarie delle persone in difficoltà riguardano principalmente il cibo, l'alloggio e la salute, le Diocesi – mediante Caritas, lo splendido lavoro di numerosi volontari ed il sostegno di raccolte spontanee ed altre modalità di reciproco aiuto – affrontano la sfida del cibo innanzitutto tramite l'offerta di un pasto caldo nelle proprie mense e punti ristoro, così come la distribuzione di alimenti presso l'Emporio della Solidarietà e le comunità parrocchiali.

Il tema "spinoso" dell'alloggio è affrontato prevalentemente attraverso la presenza di alcune strutture sul territorio, che – in modo occasionale e non permanente - sono in grado di offrire ospitalità provvisoria a persone senza fissa dimora o con problematiche abitative, anche solo temporanee.

Per quanto riguarda invece "la salute", la missione di Caritas è attuata soprattutto per mezzo di un ambulatorio cittadino, che, grazie al servizio di medici volontari, offre assistenza

sanitaria a soggetti non aventi accesso al SSN o che, in difficoltà economica o altro disagio, non possono permettersi visite specialistiche o, semplicemente, anche l'acquisto di farmaci, ecc.

Tra le molteplici aree di attenzione di Caritas, vi è poi il "carcere", un settore spesso dimenticato, dove tuttavia vi sono tante persone, perlopiù straniere, che – essendo sole - hanno bisogno di ascolto, accompagnamento e sostegno.

Tra le nuove manifestazioni della povertà, su cui anche il Rapporto Annuale di Caritas Italiana pone particolare accento e che è oggetto di specifiche, concrete iniziative progettuali, vi è quella educativa, riguardante i bambini ed i ragazzi che, con grave pregiudizio alle proprie aspettative di inclusione sociale, non hanno la possibilità di avere accesso ad una educazione didattica di qualità e sono a rischio di dispersione scolastica.

In generale, gli scenari di povertà e bisogno in cui Caritas agisce sono acuiti dai fenomeni crescenti della precarietà lavorativa, dall'aumento verticale dei costi alimentari, energetici, sanitari, ecc., di cui è spia l'esplosione del fenomeno inflattivo.

L'attuale instabilità geopolitica in Europa e nel mondo, le guerre in corso e la recrudescenza del pericolo del terrorismo (anche nei nostri territori) ed il clima di sospetto associato ci proiettano poi in uno scenario futuro ancora più fosco, incerto e preoccupante, che – tra l'altro – alimenta ulteriormente il fenomeno dell'immigrazione, specie dal Nord Africa, con le problematiche associate del difficile collocamento dei migranti, anche nel nostro Salento.

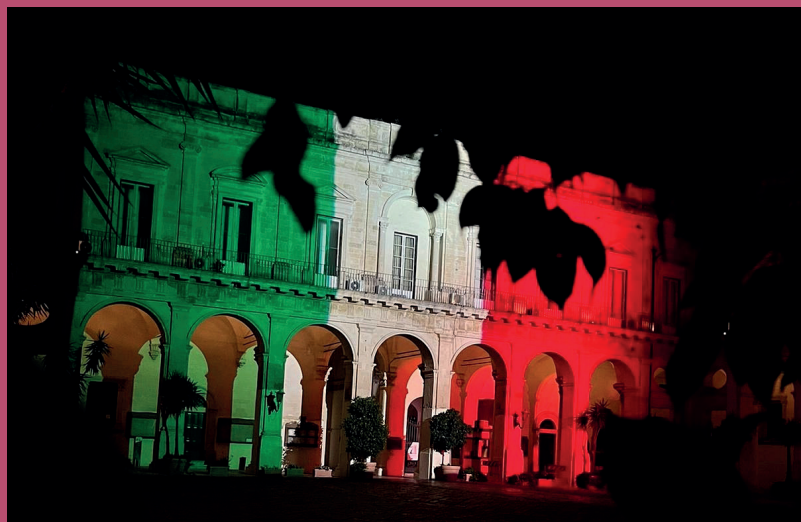
Caritas Italiana e le Caritas Diocesane - assieme alle istituzioni amministrative, scolastiche, sanitarie e le associazioni del terzo settore, con cui vi è un dialogo costante - provano ad essere vicine e a dare una risposta alle varie esigenze e richieste di aiuto, nel tentativo di alleviare tante sofferenze, specie di alcune persone e famiglie, con la certezza che i risultati sarebbero di gran lunga migliori se ci fosse un maggiore coordinamento e collaborazione tra tutti questi soggetti, anche alla luce delle recenti riforme del Terzo Settore.

## Povertà culturale e sviluppo sostenibile

*Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento*

La cultura è un costrutto sociale ed in ragione di questa sua natura muta nel tempo e nello spazio, assumendo configurazioni territoriali diverse che orientano l'agire individuale e collettivo della comunità di cui sono espressione, ma, allo stesso tempo, sono costantemente trasformate da questa azione collettiva. Per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione Scientifica e Culturale (UNESCO) la cultura è un "insieme di caratteristiche spirituali, materiali, intellettuali ed emotive distintive di una società o di un gruppo sociale che comprende, oltre all'arte e alla letteratura, stili di vita, modi di convivenza, sistemi di valori, tradizioni e credenze" (UNESCO, 2011). La cultura è un agente di territorializzazione, ossia di trasformazione dello spazio ed è dunque un modo di abitare la Terra; non a caso il termine cultura discende dal latino "colere" che tra i suoi significati ha proprio quello di abitare i luoghi. La povertà culturale è espressione dell'incapacità dell'individuo di condivide-

re e comprendere la cultura di cui è espressione, di sentirsi parte, e conduce di conseguenza al suo isolamento, alla sua progressiva marginalizzazione sociale, politica ed economica. Quando la povertà culturale si estende a strati sempre più ampi della popolazione, vengono meno le basi stesse della democrazia, perché questa si fonda sulla partecipazione del popolo, sulla condivisione di valori comuni, sulla cultura stessa che ne costituisce il collante sociale. La povertà culturale può dunque costituire una problematica sociale assai più grave della stessa povertà economica a cui è spesso direttamente correlata. Non può essere identificata nella povertà educativa, ma quest'ultima ne costituisce di certo una delle cause principali, posto che la formazione favorisce l'inserimento sociale del singolo individuo, in quanto ne costruisce le basi cognitive e culturali. La povertà educativa, rifacendosi alla definizione di Save the Children può essere interpretata come la "privazione della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni di bambini, bambine e adolescenti". È dunque evidente che il sistema educativo svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione della povertà culturale e nel consentire al singolo individuo di sentirsi parte della propria comunità e di concorrere al suo sviluppo. Non è tuttavia l'unica leva che può essere utilizzata per contrastare la povertà culturale. Un ruolo altrettanto importante lo ha l'offerta culturale, ossia l'insieme di quelle attività, pubbliche e private, dedite alla produzione, al trasferimento e alla fruizione della cultura nelle sue diverse espressioni. La povertà culturale è spesso la conseguenza di un contesto territoriale con un'armatura culturale debole o inesistente e questa è la condizione che purtroppo caratterizza molte "periferie" geografiche, da quelle urbane a quelle regionali, come accade per le nostre aree interne e, più in generale, per larga parte del Mezzogiorno. In questi contesti territoriali la povertà economica contribuisce indubbiamente a determinare quella culturale, ma è vero anche il contrario giacché nell'economia della conoscenza sono proprio la cultura e la creatività ad alimentare la produzione di ricchezza, il benessere sostenibile. Non può stupire che uno degli obiettivi fondamentali dell'Agenda ONU 2030 sia proprio quello di porre fine alla povertà culturale e educativa offrendo «un'educazione di qualità, inclusiva, e paritaria» e promuovendo «le opportunità di apprendimento per tutti», così da ridurre i divari sociali e territoriali e da concorrere al miglioramento della qualità della vita. Dalla scala globale a quella locale, sconfiggere le povertà culturali è dunque indispensabile per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.





## Enti Locali

# Idee per il territorio

**Dalla cultura al turismo, passando per l'economia e l'intelligenza artificiale: il Cuis finanzia 9 progetti per oltre 130mila euro**

Turismo rurale, piscicoltura sostenibile, monitoraggio su natalità e mortalità delle imprese post pandemia, intelligenza artificiale. Ma anche valorizzazione museale, cultura organizzativa, fruizione delle abbazie, percorsi turistici enogastronomici, paesaggio dopo Xylella.

Sono questi i focus che il Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino ha scelto di "premiare", finanziando progetti di iniziativa locale da realizzare nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, grazie agli esiti del bando 2022.

Nove i progetti che il Consiglio di Amministrazione del Cuis ha scelto (con la delibera numero 4 dello scorso luglio), in una rosa di 15 istanze presentate dagli enti locali consorziati, in collaborazione con l'Università del Salento e l'Accademia delle Belle Arti.

Così, un totale di 132mila e 400 euro andrà ai Comuni di Caprarica di Lecce, Castrì di Lecce, Martano, Melendugno, Melpignano, Mesagne, Porto Cesareo, Ugento, Zollino, risultati in una graduatoria degli elaborati proposti, che ha registrato un ex aequo all'ottavo posto.

Leitmotiv di tutti i progetti, con le amministrazioni comunali come soggetto proponente e l'Università o l'Accademia quale soggetto attuatore, è quello del coinvolgimento di giovani studiosi salentini, previsto dallo stesso statuto, e che costituisce uno degli elementi distintivi della politica di finanziamento del Consorzio.

"Il Cuis, rispondendo concretamente alle istanze delle comunità locali, si rende promotore e sostenitore delle attività di ricerca dei nostri giovani studiosi, investendo risorse importanti e credendo in uno sviluppo del territorio che parte dal coraggio, dall'originalità e dalla fattibilità delle idee. I progetti rappresentano, perciò, una doppia occasione:

investire sull'impegno e sull'eccellenza di tanti giovani e valorizzare ulteriormente il territorio del Salento", sottolinea il presidente della Provincia di Lecce e presidente del Consorzio Stefano Minerva.

C.LE.V.E.R. - Caprarica Lecce Valorizza il turismo Esperienziale Rurale è il progetto del Comune di **Caprarica di Lecce**, con il Dipartimento di Scienze dell'economia dell'Università del Salento, che ha meritato 11mila e 600 euro. L'obiettivo di valorizzare questo specifico tipo di esperienza turistica nasce da alcune considerazioni. Il turismo rurale rappresenta oggi un importante strumento per potenziare e diversificare l'offerta turistica, che va correlata al recupero e alla fruizione dei beni immobili situati in aree rurali, nonché alla tutela del patrimonio storico-artistico-rurale. Il binomio agricoltura-turismo racchiude, inoltre, la necessità di sostenere la produzione, la qualità, l'emergere di nuove motivazioni alla base del consumo turistico che valorizza i prodotti della campagna e li fa apprezzare. Il territorio, come insieme delle risorse locali e dei segni distintivi dei luoghi di produzione, espressione di valori, storia, cultura tecnico-produttiva, e la tipicità, volta al recupero della cultura e dell'identità locale dei luoghi di produzione e dei relativi prodotti enogastronomici legati alle tradizioni locali sono i due elementi chiave. Questo si esprime attraverso l'attribuzione di marchi, tra cui anche le De.Co. (Denominazioni Comunali) e la tracciabilità, che consente il controllo dell'intera filiera produttiva.

Sempre in direzione turistica va il progetto del Comune di **Castrì di Lecce** e Dipartimento di Scienze dell'Economia, intitolato Lo sviluppo di percorsi turistici enogastronomici per la valorizzazione del territorio (5mila euro l'importo Cuis). Con un occhio alle attuali tendenze del turismo e del settore agroalimentare, il progetto ha come scopo principale di valorizzare il territorio della provincia di Lecce, conside-



rando come centro Castrì, attraverso lo sviluppo di percorsi turistici enogastronomici in un'ottica di marketing esperienziale. Il Comune ha una popolazione di circa 3mila abitanti e si colloca a poca distanza dai grandi flussi turistici che interessano il capoluogo e i centri costieri dell'adriatico a nord di Otranto. In particolare, il progetto ha come obiettivo la valorizzazione del territorio castrisano attraverso la deviazione di tali flussi di visitatori, in modo da offrire occasioni di valorizzazione dell'offerta vitivinicola e dei prodotti gastronomici dell'area comunale. Questo allo scopo di soddisfare una domanda turistica in crescita e ancora inevaduta, come dimostrato dall'incremento delle richieste di degustazioni e di visite guidate nelle cantine, dalla crescita di vendite di vini in bottiglia direttamente nelle aziende e dal crescente interesse di turisti e visitatori di entrare in contatto con il luogo dove il prodotto trae origine, per scoprirne la storia e le caratteristiche più autentiche e genuine. Il progetto si propone, quindi, di puntare sull'implementazione di un piano di marketing di turismo enogastronomico e, in particolare, del vino.

Castrì ha ottenuto l'ex aequo con il progetto presentato da **Melendugno** con l'Accademia di Belle Arti, il cui titolo è L'abbazia di San Niceta a Melendugno: alla scoperta di un paesaggio monastico bizantino. conoscenza, valorizzazione, edutainment, al quale il Cuis sta contribuendo con 13mila e 800 euro. Il progetto vuole contribuire alla storia e alla fruizione delle abbazie italo greche del Salento, studiando e proponendo strumenti di valorizzazione dell'abbazia di San Niceta e del suo territorio posto non lontano dal mare, in un'area paesaggisticamente di grande valore: il territorio di Melendugno. A questo si giungerà attraverso un approccio integrato di ricerca archeologica, ricerca archivistica e storico artistica, e introducendo una serie di azioni per facilitarne la fruizione attraverso strumenti di intrattenimento educativo. L'approccio storico servirà a ricostruire la cronologia di un'abbazia di rito bizantino attraverso la comprensione delle dinamiche insediative dell'area e l'indagine di alcune evidenze.

Il Comune di **Porto Cesareo**, invece, avvalendosi del Dipartimento di Scienze Giuridiche, realizzerà il progetto "Pesca-chain" - Studio di fattibilità sull'impatto applicativo della Blockchain nel settore della piscicoltura sostenibile (18mila e 500 euro). E' noto che la filiera del pesce, in quanto incentrata su prodotti di origine animale, richiede il rispetto di determinati standard igienici e sanitari nella conservazione; sia il prodotto fresco che quello trasformato, infatti, condividono la necessità di una adeguata refrigerazione lungo tutto il tragitto tra la pesca e la vendita, la cosiddetta catena del freddo, e nella eventuale lavorazione del prodotto. Trattandosi di una filiera che prevede l'avvicendamento di diversi attori interposti tra il pescatore e il consumatore finale, è essenziale che a ogni passaggio si determini quali attività sono state realizzate e se gli standard sono stati rispettati. Solo così, infatti, è possibile ripartire con precisione le responsabilità dei singoli operatori e costruire in tal modo un sistema di controlli e di responsabilità realmente efficace. Tuttavia, mentre altri risultano più avanti nell'implementazione di sistemi di certificazione avanzati, il settore ittico sconta attualmente un grosso limite. Tra gli operatori del

settore (dal pescatore al grossista, fino al ristoratore), infatti, gli scambi di informazioni necessarie dopo ogni step sono ridotti al minimo e affidati a metodologie poco affidabili e persino falsificabili. Di conseguenza, risulta compromessa l'efficacia dei sistemi di controlli di qualità del pescato durante le varie fasi che precedono la somministrazione dell'alimento al pubblico, risultando difficile assicurare la tracciabilità e la genuinità dei prodotti destinati al consumo umano, con evidenti ricadute sia sotto il profilo della tutela della salute che della tutela del consumatore.



Ad occupare il primo posto della graduatoria approvata dal Cuis c'è "M.I.S.S.IO.N.: Morfologia delle Imprese nei Comuni del Salento: natalità, mortalità e sviluppo del territorio dopo la pandemia", elaborato del Comune di **Zollino** con il Dipartimento di Scienze dell'Economia (contributo di 10mila euro).

In particolare, il progetto mira a determinare gli effetti delle crisi, causate da eventi di portata straordinaria, quali la pandemia da Covid-19 e la crisi geopolitica internazionale, sul mercato regionale periferico, andando a determinare le conseguenze economiche e sociali per il territorio, sotto i profili del lavoro, del benessere economico e del progresso tecnico e tecnologico. La vivacità imprenditoriale è stata messa a dura prova negli ultimi anni, a causa della chiusura di numerose aziende, soprattutto medie e piccole, e a conduzione familiare, schiacciate dal peso dell'inflazione, della mancanza di forza lavoro e dalla scarsa capacità di innovare. Il primo passo dell'analisi prevede una mappatura delle imprese del territorio, con un focus specifico sull'area del Comune di Zollino, posizionato al centro di un sistema di Comuni con vocazione industriale (Nardò, Maglie e Galati-

na). Il monitoraggio e la raccolta di informazioni rispetto alle tendenze di natalità e mortalità delle imprese fornirà una cartina al tornasole delle variabili che incidono sulle dinamiche di sviluppo del territorio. Un secondo step dell'analisi guarderà alla "perdita territoriale", in termini di perdita di competitività delle Pmi nella comunità locale, dovuta ai costi di innovazione, barriere all'internazionalizzazione e alle economie di scala. Allo stesso modo, un ulteriore fattore di criticità per il territorio è rappresentato dall'impatto sulla stabilità del mercato del lavoro, con uno spostamento delle risorse umane a maggiore tasso di specializzazione verso le imprese a più alta capacità di assorbimento della forza lavoro. La novità del progetto sta nell'opportunità di studiare in termini quantitativi un fenomeno rilevante, al fine di ottenere risultati con risvolti di carattere pratico, in termini economici e legislativi.

Il Cuis ha scelto anche di puntare sull'intelligenza artificiale, grazie al Comune di **Melpignano** con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (16mila euro). L'obiettivo generale del progetto Waste Management A.I. (Artificial Intelligence) intende perseguire è la promozione a livello locale di forme di gestione ed erogazione di servizi alla cittadinanza, sempre più sostenibili in linea con le strategie e gli obiettivi internazionali, di sviluppo sostenibile, di digitalizzazione di servizi e di protezione dell'ambiente, con un'attenzione particolare alla gestione ed erogazione del servizio di raccolta dei rifiuti, soprattutto nelle aree e nei periodi dell'anno a più alta densità turistica.

Ben 17mila e 500 euro è l'importo Cuis per il progetto di Comune di **Ugento** e Dipartimento di Scienze Umane e Sociali intitolato Cultura organizzativa nella Pubblica Amministrazione e I.A. - C.o.p.i.a. Nell'adozione di nuove tecnologie la cultura organizzativa gioca un ruolo fondamentale ed è un fattore critico che può determinare il successo o il fallimento dell'investimento, in termini economici e di risorse umane di un'organizzazione. Le sfide che le organizzazioni devono affrontare sono gestionali e culturali e non esclusivamente legate alla tecnologia e alla gestione di dati per trarre il massimo vantaggio dall'implementazione dell'IA. Nel caso specifico della pubblica amministrazione dei governi locali, i dipendenti potrebbero essere coinvolti nell'intero processo ricevendo formazione e supporto per sviluppare le competenze necessarie per lavorare con l'IA ed essere informati in modo chiaro e trasparente dei motivi dell'implementazione e di come questo influenzerà il loro lavoro.

Massimo contributo di 20mila euro a Ripensare paesaggio dopo Xylella. storia e memoria del territorio di **Martano**. Comune di Martano e Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. All'iniziativa hanno aderito anche il Gal "Isola Salento", l'Associazione "OlivaMi - Adotta un Ulivo, Salva il Salento", Fare Progetto Terra e Fabbricare Armonie OdV. Il progetto, che avrà la durata di due anni e beneficerà di un finanziamento complessivo di quasi trentamila euro, intende avviare su basi scientifiche una ricognizione storico-antropologica del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio comunale, come primo passo per ripensare il paesaggio dopo gli sconvolgimenti introdotti dall'infezione

di Xylella. Se ne occuperà un'équipe di ricerca composta da storici, architetti e agronomi. In questo senso, l'indagine si orienterà nella ricostruzione storica delle trame insediative tra città e campagna; delle pratiche di produzione e consumo; dello sfruttamento e della conservazione dell'acqua; dei rapporti sociali, dei riti, delle forme di religiosità e dei canti di lavoro. Tra i risultati immediati del progetto sono previsti l'allestimento di una mostra permanente e la creazione di un museo digitale.

Il Comune di **Mesagne**, con il Dipartimento di Beni culturali dell'Università del Salento e l'Accademia di Belle Arti ha presentato il progetto Tra - Antico e Contemporaneo, che ha ottenuto il finanziamento massimo per singolo progetto di 20mila euro.

Il progetto prende le mosse dalla missione riconosciuta a livello internazionale per i musei ed in particolare, in relazione alla strategia che il Mater, Museo del territorio "Ugo Granafèi" di Mesagne (collocato all'interno del castello cittadino), sta mettendo in campo per comunicare a tutti i pubblici non solo la storia le caratteristiche della propria collezione, ma anche quella relazione con l'antico, nutrita da nuovi rapporti creativi e dalle connessioni che, in diversa misura e modalità, vengono a prodursi nelle menti dei visitatori secondo le più recenti scoperte applicative delle neuroscienze. Il progetto intende conseguire alcuni macro obiettivi: valorizzare la collezione museale, ampliando la platea del pubblico cui si offrirà un nuovo sguardo e un nuovo valore attraverso l'apporto dei giovani ricercatori e degli artisti del contemporaneo; favorire connessioni tra antico, percezione del passato e produzione artistica contemporanea, allargando il dibattito fuori dalle sedi accademiche, per farne chiave di lettura dell'eredità della storia; sviluppare un nuovo processo identitario della comunità e rendere ancora di più attrattivo il Museo e la sede castellare. (r.l).



# Così rinasce il Nautico di Gallipoli

**Con 13.5 milioni di fondi Inail e 2.2 milioni di fondi della Provincia sono partiti i lavori per la demolizione dello storico edificio. Al suo posto una nuova scuola moderna ed efficiente**

In via Gramsci, a Gallipoli, le ruspe e altri mezzi meccanici si muovono nell'area recintata. Già ultimate le operazioni di derattizzazione e disinfestazione per bonificare il cantiere, continuano gli interventi necessari per la tanto attesa demolizione. Per il vecchio Istituto Nautico, affacciato sullo specchio d'acqua del mar Ionio, è iniziato il conto alla rovescia. La sua rinascita è scritta nel progetto tenacemente portato avanti dalla Provincia di Lecce lungo un percorso costellato da tanti ostacoli. A 2.2 milioni ammontano le risorse messe a disposizione dall'Ente di Palazzo dei Celestini, che è riuscito ad intercettare ben 13.5 milioni di euro di fondi dall'Inail. Un investimento complessivo notevole per buttare giù un edificio ormai vetusto e inagibile e trasformarlo in una scuola avveniristica. "Con questo progetto, atteso da tempo, scriviamo la storia della nostra comunità. Dopo tanti anni in cui il finanziamento c'era ma rischiava di andare perduto, finalmente diamo concretezza alle azioni della

politica e dell'Amministrazione provinciale". Sono state le parole, piene di emozione, del presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva, durante la consegna dei lavori alla Sdi srl di Roma, ditta vincitrice dell'appalto per la demolizione dell'Istituto tecnico Nautico di Gallipoli. Il progetto è seguito dai tecnici del Servizio Edilizia scolastica provinciale, guidato dal dirigente Dario Corsini. Il responsabile unico del procedimento è Sergio Colitta, il direttore dei lavori Giuseppe De Venuto. L'intervento rientra nei finanziamenti previsti dalla cosiddetta "Legge sulla Buona Scuola". La Provincia ha sostenuto gli oneri relativi alla progettazione (900mila euro) e quelli per la demolizione del fabbricato esistente e la bonifica dell'area (1 milione e 300mila euro circa). Il nuovo Nautico, che sorgerà sulle macerie del vecchio edificio scolastico, sarà dotato di 15 aule, 10 laboratori, palestra, biblioteca, planetario, zona amministrativa, auditorium, servizi, campo di pallavolo esterno. L'iter di finanziamento ha comportato una procedura lunga e difficile. Decisivo è stato l'apporto del Servizio Edilizia scolastica dell'Ente e degli Uffici provinciali per non perdere l'investimento e far partire finalmente il countdown (i.m.).



# Una scuola aperta a tutti

**Attivati con l'inizio del nuovo anno scolastico tutti i servizi erogati dalla Provincia di Lecce per assicurare il diritto allo studio agli alunni con disabilità**

Il diritto allo studio è un principio garantito dalla nostra Costituzione (articolo 34) che va di pari passo con il principio di eguaglianza (art. 3). E proprio in questa direzione si muovono i servizi che la Provincia di Lecce sta erogando, anche in questo nuovo anno scolastico, per garantire istruzione e pari opportunità agli studenti diversamente abili del territorio salentino.

Gestiti dal Servizio Governance strategica e del Pnrr, Promozione territoriale, Welfare, guidato dal dirigente Roberto Serra, i servizi provinciali riguardano, in particolare, il trasporto scolastico assistito degli alunni diversamente abili frequentanti gli istituti di istruzione secondaria superiore; l'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili frequentanti gli istituti di istruzione secondaria superiore; l'assistenza alla comunicazione presso le scuole di ogni ordine e grado per studenti audiolesi; le attività scolastiche ed extrascolastiche domiciliari in favore degli studenti affetti da minorazione visiva ed, infine, le rette di ospitalità di studenti audiolesi ricoverati presso Istituti specializzati.

“Garantire pari opportunità e una scuola realmente inclusiva sono obiettivi sempre al centro dell'azione di governo della Provincia. Anche quest'anno, stiamo assicurando il diritto allo studio a tanti bambini e bambine, ragazzi e ragazze, attraverso i nostri servizi attivati in tempi più celeri rispetto agli anni passati e quasi in linea con l'avvio dell'anno scola-

stico fissato dal calendario regionale. Un risultato che ci gratifica e che continueremo a migliorare in futuro”, afferma il presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva.

“Anche quest'anno siamo partiti in tempo utile con servizi indispensabili per i nostri studenti e per le loro famiglie, grazie agli uffici provinciali che, in tempi record, sono riusciti ad espletare le gare per l'affidamento dei servizi. Questi ultimi, tra l'altro, sono assicurati in continuità rispetto al precedente anno scolastico, con ricadute positive per tutti coloro che ne usufruiscono”, gli fa eco il consigliere delegato Gabriele Mangione.

Ad oggi sono circa 155 le famiglie interessate al trasporto scolastico assistito che hanno i requisiti necessari (certificazione di disabilità grave, ex art. 3 comma 3 Legge 104/92). Dallo scorso anno, per loro è attivo per informazioni e per qualsiasi necessità il numero verde 800168608. Il trasporto è effettuato tramite automezzi omologati e abilitati con a bordo assistenti specializzati, così da garantire al meglio la sicurezza degli studenti.

Con l'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica si cerca di favorire e sostenere l'autonomia degli studenti diversamente abili attraverso una serie di prestazioni ed interventi funzionali all'integrazione a scuola. La presa in carico delle domande viene filtrata attraverso gli istituti scolastici. Gli utenti del servizio quest'anno sono 315.

Il Servizio di assistenza alla comunicazione per studenti audiolesi interessa i bambini e i ragazzi salentini che frequentano le scuole di ogni ordine e grado. Ogni studente ha a disposizione, in orario scolastico, un esperto in comunicazione alternativa e linguaggio italiano dei segni. Al momento le domande per ragazzi audio e videolesi sono circa 100 (i.m.).



## Una Provincia alla pari

**Insedata a luglio, la nuova Commissione provinciale per le pari opportunità, guidata da Anna Toma, è al lavoro su numerose iniziative per “un cambio di passo culturale”**

Lavorare in sinergia, accogliendo e stimolando il contributo di tutte, affinché ci sia “un cambio di passo a livello culturale”. E’ questa “l’unica chiave di volta possibile per il futuro” secondo Anna Toma. Avvocata, (si è occupata in particolare di Codice rosso ma anche di minori), presidente del Consiglio comunale di Racale e della Cpo dello stesso Comune, è lei a guidare dal 15 luglio scorso la nuova Commissione per le pari opportunità della Provincia di Lecce. E’ stata eletta all’unanimità nella prima seduta convocata dal presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva e presieduta dal vicepresidente Antonio Leo. Come stabilito dal Regolamento provinciale, la Commissione nasce per realizzare un’effettiva parità tra i generi, attraverso iniziative, interventi e azioni positive dirette ad eliminare ogni forma di discriminazione fondata sul sesso. Obiettivi su cui la Cpo è già all’opera, con diversi progetti in cantiere e altri in fase di realizzazione.

Tra questi spicca, innanzitutto, la ferma volontà di allargare e rafforzare la rete delle Cpo esistenti sul territorio provinciale, in sinergia con Paola Povero, consigliera provinciale delegata alle Pari opportunità, attiva da tempo su questo fronte (a lei si deve l’istituzione di una Cpo permanente nel Comune di Lecce, attraverso la modifica dello Statuto dell’Ente).

“Nel Salento le Commissioni pari opportunità comunali sono ancora troppo poche”, afferma la presidente Toma, che ha avviato, con gli uffici provinciali, un monitoraggio conoscitivo da cui partire, come già si sta facendo, per promuovere la costituzione dove non sono ancora presenti.

Altro fronte impegnativo quello della violenza di genere, per la quale parlano i numeri dei femminicidi nel nostro Paese. “Mentre l’Italia piange ancora la sua ultima vittima, la giovanissima Giulia Cecchettin, e mentre assistiamo all’ennesima integrazione del “Codice Rosso”, non dobbiamo farci sopraffare dallo scoramento, ma tutte e tutti insieme dobbiamo agire e ‘fare rumore’ per scardinare il baluardo della cultura patriarcale”, afferma Anna Toma. Prevenire è la parola d’ordine. Fondamentale, quindi, partire dai più piccoli per educare ad una nuova cultura del rispetto e priva di stereotipi di genere. Ecco perché, ad ottobre, la Cpo ha lanciato nuovamente, in tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia di Lecce, il concorso di idee “Corti genere: generiamo parità”. Non solo. Altre iniziative di sensibilizzazione, incentrate sul contrasto della violenza, ma anche tese a promuovere l’empowerment femminile, hanno animato il territorio da ottobre al 25 novembre. Convegni, dibattiti, incontri di formazione, concerti spettacoli, approfondimenti, incontri e riflessioni comuni, anche con un’attenzione alle donne che vivono

sotto regimi totalitari (Afghanistan e Iran) e lottano quotidianamente per i diritti civili dei loro popoli. “Il nostro no alla violenza contro le donne è un impegno costante che parte da lontano e, grazie alle sinergie realizzate con le scuole, con le associazioni, i Comuni, i Cav, gli ordini professionali e le forze dell’ordine, non si fermerà al 25 novembre”, sottolinea la presidente della Cpo provinciale. “Continueremo a realizzare e promuovere eventi e progetti tesi ad affrontare il tema della parità di genere e della violenza di genere in ogni sua sfaccettatura. Continueremo a privilegiare quali luoghi di confronto le scuole, le piazze, le biblioteche ed i teatri. Il nostro obiettivo è raggiungere una vasta platea di uomini e donne di ogni età per promuovere la cultura del rispetto della donna, costruendo una solidarietà necessariamente trasversale”, conclude Anna Toma.



### Ecco la nuova Cpo provinciale

Nominata il 23 giugno scorso dal Consiglio provinciale, in seguito ad avviso pubblico rivolto alle associazioni e organizzazioni del territorio salentino, la nuova Commissione per le pari opportunità della Provincia di Lecce si è insediata il 15 luglio, a Palazzo dei Celestini. La presidente è Anna Toma, vicepresidente Milena Ingresso e vicepresidente vicaria Stefania Arnesano. Le altre componenti sono Teresa Chianella (presidente uscente), Giovanna Bino, Marta Calogiuri, Franca Mariano, Laura Parrotta, Valentina Presicce, Angela Stasi, Simona Stefani.

La Cpo provinciale è un organo consultivo e di proposta, istituito dalla Provincia di Lecce per valorizzare le differenze di genere e promuovere la presenza delle donne nei diversi livelli della vita economica, politica, sociale, culturale.

# VERSO IL 25 NOVEMBRE

Tante le iniziative sostenute e promosse dalla Cpo provinciale per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Un mese di eventi al femminile e sul femminile per farsi domande, cercare risposte, riflettere, formare e formarsi, diffondere buone pratiche.

Ecco le principali.

## **Corti di genere: la parità nasce tra i banchi di scuola**

Con l'inizio del nuovo anno scolastico è ripartita una nuova edizione di "Corti di genere: generiamo parità", il concorso di idee promosso da Provincia di Lecce, Commissione provinciale Pari opportunità, in collaborazione con l'Ufficio della consigliera di Parità. Rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio provinciale, il bando della quarta edizione, è stato pubblicato sul portale della Provincia di Lecce ([www.provincia.le.it](http://www.provincia.le.it)) e inviato a tutte le scuole interessate. Sono sempre tre tipologie di elaborati ammessi: cortometraggi, video, spot; materiale multimediale; elaborati grafici in formato digitale e disegni su carta o cartoncino da disegno, con tecnica libera. Attraverso la loro creatività e la riflessione guidata dai docenti, gli studenti dovranno evidenziare stereotipi e pregiudizi che sottendono forme di violenza contro le donne e contraddicono il concetto di parità e rispetto reciproco. Gli Istituti scolastici interessati a partecipare hanno tempo fino al 29 febbraio 2024.

## **A Lecce e nei Comuni del Salento i manifesti delle studentesse premiate con Corti di genere**

Una margherita sfiorita, un coltello con una rosa al posto della lama, un braccio tatuato adagiato tra petali rossi e poi le frasi di Rita Levi Montalcini, Marilyn Monroe, Audrey Hepburn. Sono i tre manifesti ideati dalle studentesse dell'Istituto Montalcini di Casarano, tra i vincitori della prima edizione del concorso di idee Corti di genere, nel 2020. Come già proposto in piena pandemia, anche quest'anno la Cpo provinciale ha deciso di utilizzare nuovamente quelle immagini e quei messaggi per il 25 novembre. Sono stati stampati oltre duecento manifesti che saranno affissi per le vie cittadine di Lecce e dei Comuni salentini dove sono attive le Cpo.

## **Perché è importante "Dire Donna": a Lecce il Festival dell'appartenenza e dell'inclusione**

Per il 1° Festival dell'Appartenenza e dell'Inclusione,

patrocinato dalla Cpo provinciale. l'associazione di volontariato CASA (Comunità Animatori Salesiani) ha scelto il titolo volutamente provocatorio "Dire Donna" per "sottolineare il danno alla dignità di tutte le donne provocato da una cultura che reagisce ai fatti drammatici di violenza, senza agire buone pratiche di riconoscimento ed inclusione". Con un percorso articolato, ricco di contributi sul femminile e al femminile, il Festival ha proposto una riflessione in diversi luoghi della città di Lecce, dal 25 al 28 ottobre. Tra le iniziative: l'esibizione del laboratorio di canto polifonico "Coro a Coro" di Rachele Andrioli, la sfilata di moda di Martino Midali, l'incontro presso l'Auditorium del Museo Castromediano con Rayhane Tabrizi, attivista iraniana per i diritti umani, esposizioni al femminile diffuse, la Collettiva di pittura "Le artiste dicono donna", proiezioni di film a tema e il concerto finale dei Radiodervish, al Teatro Apollo.

## **Così si formano gli esperti della Rete antiviolenza territoriale di Gagliano del Capo**

Per prevenire e contrastare la violenza di genere è fondamentale l'intervento di professionisti esperti. Per questo, la Cpo ha sostenuto con il suo patrocinio il corso di formazione gratuito "La Rete antiviolenza territoriale: ruoli e competenze della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere", organizzato dall'Ambito sociale territoriale di Gagliano del Capo, Cav Il Melograno e Medihospes, con il finanziamento della Regione Puglia. Rivolto agli operatori dei servizi sociali e dei consultori, ad avvocati, assistenti sociali e psicologi, il corso si è svolto dal 24 ottobre al 14 novembre, a Tricase, nella Sala del Trono di Palazzo Gallone. Il percorso formativo si è articolato in tre moduli con esperti che forniranno indicazioni pratiche, metodologiche e normative sulle modalità di invio e di intervento degli attori della Rete antiviolenza attiva nell'Ambito di Gagliano del Capo. L'ultimo incontro, in programma il 14 novembre, è stato aperto dall'intervento della presidente della Cpo provinciale Anna Toma, che ha parlato di violenza e discriminazioni legate all'orientamento sessuale.



### **Traguardi Festival: promuovere le pari opportunità attraverso le storie dello sport**

Traguardi Festival è la rassegna che si propone di promuovere la cultura dei diritti e le pari opportunità attraverso la letteratura e le storie legate al mondo dello sport. Il Festival, patrocinato da Provincia di Lecce e Commissione provinciale Pari Opportunità, è organizzato dall'Assessorato alle Pari opportunità del Comune di Ruffano e dall'Associazione Culturale Pari, in collaborazione con il Corso di Laurea in Management dello Sport dell'Università del Salento, l'Istituto Comprensivo Statale di Ruffano, l'Istituto Tecnico Economico "A. De Viti De Marco" di Casarano e l'Agenzia Formativa Percorsi.

Partita il 27 ottobre, la seconda edizione si snoderà fino al 25 novembre, data scelta simbolicamente e per espressa volontà della presidente della Cpo della Provincia di Lecce Anna Toma e dell'assessora Angela Bruno. Il ricco programma della rassegna vede come protagonisti intellettuali, scrittori, giornalisti, studenti e sportivi, che portano le storie dello sport e la bellezza delle pagine ad esso dedicate all'interno di contesti diversi, dalle aule scolastiche ai teatri, fino ai luoghi di lavoro, sperimentando linguaggi e modalità di interazione innovative. Previste anche attività di sensibilizzazione e laboratori di pensiero nelle scuole sui temi trattati e iniziative di cittadinanza attiva e solidarietà (i.m.).

# No women no panel: senza donne non se ne parla

Firmato il Protocollo d'intesa proposto dalla Rai per promuovere l'equilibrio di genere.  
Minerva: "Un nuovo impegno della Provincia di Lecce per costruire una democrazia paritaria"

Mai più convegni, conferenze, seminari di soli uomini. E' l'impegno che la Provincia di Lecce, insieme al Comune di Lecce e l'Università del Salento, ha assunto con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa "No women no panel – Senza donne non se ne parla", proposto da Rai – Radio televisione italiana.

L'accordo, che punta a favorire l'equilibrio dei sessi nella comunicazione pubblica, è stato presentato e firmato il 3 ottobre scorso, nell'ambito di una cerimonia svoltasi all'aperto nell'atrio cinquecentesco di Palazzo Adorno, da Stefano Minerva, presidente della Provincia di Lecce, Carlo Salvemini, sindaco della Città di Lecce, Maria Antonietta Aiello, prorettrice vicaria dell'Università del Salento e Marinella Soldi, presidente del Consiglio di amministrazione della Rai. A moderare gli interventi Giancarlo Fiume, caporedattore Tgr Puglia. L'evento è stato trasmesso in diretta streaming sul sito Rai Ufficio Stampa.

"Una firma storica", secondo il presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva, che ha evidenziato: "Per affermare un'effettiva parità di genere è necessario un cambiamento culturale che porti a superare consuetudini e stereotipi errati su cui fanno leva troppe disparità ancora diffuse nel nostro Paese. 'No Women No Panel' è un progetto concreto che va in questa direzione".

Ideata nel 2018 dall'allora Commissaria europea per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù Mariya Gabriel, la campagna "No Women No Panel - Senza donne non se ne parla" è stata introdotta e promossa in Italia dalla Rai, società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo, in particolare tramite Rai Radio1. La Regione Puglia è stata la prima firmataria dell'accordo, facendo da apripista al progetto, che si è poi esteso nel tempo con un benefico e virtuoso effetto domino. Con le firme di Palazzo Adorno, infatti, sono saliti a 24 gli enti territoriali e le università che hanno deciso di affiancare la Rai, accanto alle istituzioni nazionali, a partire dalla Presidenza del Consiglio, che il 18 gennaio 2022 hanno siglato il





Memorandum of Understanding (MoU), per tradurre in pratica il principio della parità.

Come ha sottolineato Marinella Soldi, presidente Rai: “Chi aderisce a ‘Nwnp’ sa che la parità di genere è il traguardo di un percorso sfidante e che per operare più efficacemente bisogna fare rete. Proprio in Puglia, oltre un anno fa, è stato firmato il primo dei protocolli territoriali ‘No Women No Panel’. Per questo l’adesione da parte di Città, Provincia e Ateneo di Lecce ricopre un significato particolarmente forte: ci dà conferma della validità dell’iniziativa e della necessità di agire per una società più inclusiva e rappresentativa”.

Con la firma del Protocollo d’intesa, dunque, si avvia un percorso collaborativo finalizzato al conseguimento di importanti obiettivi specifici: promuovere negli eventi di comunicazione la partecipazione equilibrata e plurale di donne e uomini, garantendo l’allestimento di panel in cui entrambi i generi, maschile e femminile, siano rappresentati in misura quanto più possibile paritaria. L’idea è diffondere modelli e messaggi comunicativi: che promuovano il principio di uguale rappresentanza tra generi, garantendo parità di accesso e intervento negli spazi informativi o di comunicazione; che siano rispettosi della dignità personale, culturale e professionale della donna, e della sua specificità, competenza e identità; che valorizzino una rappresentazione reale e non stereotipata della molteplicità di ruoli assunti dalle donne nella società; che utilizzino, nell’elaborazione di testi e nella scelta di immagini, un linguaggio non sessista e non stereotipato, ovvero inclusivo.

“Personalmente, ritengo che la riduzione dei divari di genere sia una delle sfide più ambiziose che, come Paese, dobbiamo porci, imprescindibile per garantire pieni diritti a tutti. Una battaglia culturale prima che politica, il cui esito influenzerà, e non poco, il futuro delle prossime generazioni”, ha sottolineato Carlo Salvemini, sindaco di Lecce, città con una giunta che rispetta l’equilibrio di genere e che ha ospitato anche due edizioni del Festival ‘Women’s Equality’ proprio

per ragionare e approfondire queste tematiche. Un’attenzione verso le politiche di genere sempre presente anche nelle attività dell’Ateneo salentino. “Firmare ci impegna ulteriormente in questa direzione, inserendoci in un sistema di relazioni virtuose e consentendoci di monitorare l’effettiva applicazione e i risultati di queste misure”, ha evidenziato Maria Antonietta Aiello, prorettrice vicaria dell’Università del Salento (i.m.).

### Il Protocollo e il ruolo della Provincia di Lecce

La Provincia di Lecce ha aderito prontamente alla proposta della Rai, approvando il Protocollo e prevedendone l’attuazione nel Piano triennale di Azioni positive 2023-2025, approvato con provvedimento del presidente n° 104 del 10 agosto 2023. L’Ente provinciale, infatti, è impegnato da tempo in iniziative di promozione della parità di genere anche attraverso l’attività del Comitato unico di garanzia (Cug) e della Commissione provinciale Pari opportunità (Cpo). La Provincia di Lecce, in particolare, si impegna ad adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU (Memorandum of Understanding), anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze; promuovere l’equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto; diffondere buone pratiche concernenti la parità di genere, anche sottoscrivendo ulteriori accordi con i Comuni della Provincia nei modi, nei termini e nelle finalità previste dal Protocollo stesso e dal MoU; monitorare gli eventi direttamente organizzati e/o patrocinati e raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne e trasmetterli a Rai sulla piattaforma Rai-Cnr di NWNP.

48 Stagione  
Lirica

DELLA PROVINCIA  
DI LECCE  
TEATRO DI TRADIZIONE



PROVINCIA  
DI LECCE

Salento  
d'amare



# MADAMA BUTTERFLY

DI GIACOMO PUCCINI

VENERDÌ **1 DICEMBRE** ORE **20.45**

SABATO **2 DICEMBRE** ORE **20.45**

DOMENICA **3 DICEMBRE** ORE **18.00**

TEATRO POLITEAMA GRECO DI LECCE

INFO TICKET E ABBONAMENTI | WEB [WWW.POLITEAMAGRECO.IT](http://WWW.POLITEAMAGRECO.IT) | EMAIL [INFO@POLITEAMAGRECO.IT](mailto:INFO@POLITEAMAGRECO.IT) | TELEFONO 0832 241468

## Strade provinciali più sicure e pulite

La Provincia di Lecce ha un enorme patrimonio viario, costituito da oltre 2000 km di strade, su cui vengono effettuati regolarmente lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria o nuovi interventi migliorativi per la viabilità e la sicurezza dei cittadini che le percorrono. In particolare, negli ultimi tre anni, è stata avviata e conclusa l'attività di manutenzione straordinaria attraverso importanti interventi sui piani viabili, sulla segnaletica orizzontale e verticale, sugli impianti di illuminazione pubblica. L'Ente ha utilizzato i finanziamenti del Ministero dei trasporti (D.M. 49/2018 e D.M. 123/2020) per un importo di 4.781,339,89 euro per il 2020, 5.455.967,95 euro per il 2021 e 7.684.262,53 euro per il 2022. Inoltre, nel 2021, sono stati eseguiti i lavori di messa in sicurezza delle intersezioni, mediante la realizzazione di due rotatorie, sulla strada provinciale 330 Taviano – Manca-versa e sulla sp 289 Taviano – Posto Li Sorci, in località Longhe, a Taviano. Sempre nell'ultimo triennio, inoltre, sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza delle intersezioni sulla rete stradale provinciale, con la realizzazione di rotatorie anche nei territori dei Comuni Lizzanello, Cutrofiano, Caprarica di Lecce, Nardò, Neviano. Un altro intervento ha riguardato la strada provinciale 358, in località Acquaviva, dove si è provveduto a ricostruire il muro di contenimento crollato in seguito ad eventi meteorologici eccezionali con conseguente chiusura al traffico del tratto di strada provinciale. In questo caso, è stato necessario effettuare indagini geologiche e predisporre l'intervento per il ripristino della funzionalità del tratto stradale interessato, con un investimento di 500mila euro proveniente dai finanziamenti MIT. A tutta questa attività si sono aggiunti anche il censimento e l'indagine sui ponti e viadotti esistenti sulle strade provinciali al fine di accertare le condizioni di sicurezza e dar corso all'esecuzione di eventuali interventi di manutenzione e messa in sicurezza necessari. L'intervento ha comportato un impegno economico di quasi 240mila euro, sempre con utilizzo dei finanziamenti MIT.

Un altro importante ambito d'intervento ha riguardato la pulizia delle arterie stradali di competenza della Provincia. Dal 2021, infatti, si è provveduto a dare una grossa spinta all'attività di rimozione dei rifiuti abbandonati sui cigli delle strade provinciali, tramite un servizio appaltato da Ager Puglia, in cui l'Ente di Palazzo dei Celestini è parte attiva. Tra il 2021 e il 2022, grazie ad un'attenta e capillare attività di controllo, (anche su segnalazioni esterne provenienti da cittadini, associazioni, forze di polizia), sono stati rimossi dalle strade provinciali circa 1.838 tonnellate di rifiuti, di cui circa 1650 tonnellate di inerti e 14 tonnellate di rifiuti contenenti amianto.

**Francesco Volpe**

*Consigliere provinciale per Salento Bene Comune 2050  
con delega a Strade ed espropri, Rapporti con le società  
partecipate*





**VOCE AL CONSIGLIO | 2**

## **Provincia in prima linea contro ogni stereotipo**

Tra le diverse deleghe a me affidate ho voluto esprimere un pensiero su quella delle pari opportunità.

Il ruolo delle istituzioni è anche quello di mettere in rete realtà differenti e importanti per il territorio, per fare emergere storie, criticità e potenzialità delle aree coinvolte e provare a trovare spunti operativi, ipotesi di soluzioni concrete, nuove strade da percorrere.

In questo percorso il ruolo della donna va fatto emergere attraverso il sostegno necessario per permetterle di autodefinirsi all'interno di una rete di relazioni di cui non si può non tener conto per il benessere della società intera.

La Provincia di Lecce, come Ente, è in prima linea per le pari opportunità e contro gli stereotipi di genere. Molte sono le iniziative che si metteranno in campo, con un patto tra Provincia, Commissione Pari Opportunità, Consigliera di parità, per promuovere tutte le azioni positive e metterle in rete per favorire politiche di uguaglianza e il rispetto delle leggi.

**Paola Povero**

*Consigliera provinciale per Salento Bene Comune 2050  
con delega a Welfare, Cultura, Associazioni e Istituti di  
Partecipazione, Pari Opportunità, Sanità*

# Una Provincia più solida ed efficiente

Risanamento, società partecipate, personale dell'Ente. Sono i tre fronti principali su cui ha lavorato e dato un apporto determinante, in questi anni, la Prima Commissione di Palazzo dei Celestini che ho l'onore di rappresentare in qualità di Presidente.

Il primo spicca per la sua portata "storica". Siamo partiti dalla condivisione unanime di un percorso di risanamento, convinti che sia questa l'unica base solida su cui costruire un credibile futuro. Gli ultimi anni sono stati decisivi per portare a conclusione tale percorso, impensabile solo 8 anni fa. Il 2015, infatti, si chiudeva con un disavanzo di oltre 19 milioni di euro, costituito dal disavanzo provocato dai tagli della legge Delrio (pari a oltre 8 milioni di euro) e 11.235.727 di euro di disavanzo tecnico per l'introduzione della contabilità armonizzata. Per quest'ultimo, in particolare, era stato fissato un percorso di rientro in 30 anni, con rate annuali di 374.525 euro.

Una prudente valutazione delle entrate, un recupero di risorse e una gestione oculata della spesa hanno consentito il rientro del disavanzo in 8 anni, anziché in 30. Grazie a tale solida struttura finanziaria la Provincia di Lecce è riuscita a superare le tempeste della crisi energetica del 2022 ed il critico periodo post pandemia.

I due ultimi documenti contabili analizzati in Commissione, il Rendiconto 2022 ed il Bilancio 2023/2025, attestano come la politica di consolidamento e messa in sicurezza dei conti si sia sostanziata anche nell'accantonamento di congrui fondi a fronte di potenziali rischi.

Oltre al fondamentale apporto a questa storica operazione di risanamento, la Commissione ha trattato le problematiche relative alle società partecipate dalla Provincia, acquisendo con soddisfazione i risultati in utile per tutte nell'esercizio 2022.

La Commissione, inoltre, ha affrontato la politica di rafforzamento della struttura burocratica. Sono state analizzate e condivise le politiche del personale che hanno visto la stabilizzazione di 70 ex lsu, il passaggio dal part-time al tempo pieno, le progressioni di carriera e l'inserimento di nuove unità lavorative. Nel 2022, infine, è stato analizzato l'innovativo progetto: "Provincia Casa dei Comuni-Concorsi per tutti". La Provincia di Lecce è l'unico Ente meridionale ad aver attivato tale procedura per la formazione di elenchi di idonei da assumere nei ruoli degli enti locali. Ben 37 Comuni salentini si sono convenzionati con l'Ente provinciale. In tal modo, hanno conseguito il triplice risultato di non sostenere i costi per le selezioni, ridurre i tempi per le assunzioni e non gravare le strutture interne di un complesso lavoro amministrativo.

**Francesco De Vitis**

*Consigliere provinciale per Fratelli d'Italia e Presidente Prima Commissione consiliare (Affari Generali e Finanziari, Ordinamento, Statuto, Regolamenti, Assistenza tecnica Enti Locali, Attuazione Legge 56/2014)*





## VOCE AL CONSIGLIO | 4

# Il patrimonio protagonista della storia futura

La Provincia possiede un patrimonio immobiliare avente le più svariate destinazioni d'uso tra cui scuole, immobili ad uso pubblico ed immobili che negli anni sono stati utilizzati per i più svariati scopi. Uno dei problemi fondamentali, per tutti gli enti, è relativo alla manutenzione ed al mantenimento di queste strutture, lavoro oneroso in quanto molti di questi sono datati, di carattere storico e di eccezionale bellezza. A causa delle sempre minori entrate si rischia di depauperare l'ente, e quindi la comunità, del loro valore economico e storico/artistico. Il compito che ci siamo prefissati è quello di riuscire, attraverso l'utilizzo di fondi comunitari, attraverso i rapporti con gli enti regione e comuni, ed il coinvolgimento di associazioni e privati, a recuperare questi straordinari contenitori, e riempirli di contenuti, cercando anche di creare opportunità di sviluppo per il territorio, senza dimenticare ciò che l'immobile stesso può ancora raccontare: la nostra storia. Un esempio è il Circolo cittadino, per il quale la Provincia si è dotata di un regolamento per l'uso, e che viene al momento utilizzato per mostre da associazioni che ne fanno richiesta e che ne raccontano la storia. Altro esempio è il Convitto Palmieri che ha subito negli anni diversi interventi di recupero e che oggi è in parte già utilizzato per presentazioni e mostre e all'interno del quale è stato già allestito un ristorante la cui gestione verrà presto messa a bando ed una scuola di cucina il cui percorso di affidamento è stato da poco concluso con la firma del partnership con Gambero Rosso. I nostri immobili oltre a raccontare la nostra storia passata dovranno essere protagonisti della nostra storia futura.

**Antonio De Matteis**

*Consigliere provinciale per Insieme con il Salento con delega a Lavori Pubblici Patrimonio ed Edilizia scolastica, Impiantistica sportiva, Sismica, Patrimonio culturale*

# 48 Stagione Lirica

DELLA PROVINCIA  
DI LECCE  
TEATRO DI TRADIZIONE



Salento  
d'amare



design della comunicazione pazlab | illustrazioni Pierpaolo Gaballo

# CARMEN

DI GEORGES BIZET

MERCOLEDÌ **27 DICEMBRE** ORE **20.45**

VENERDÌ **29 DICEMBRE** ORE **18.00**

TEATRO POLITEAMA GRECO DI LECCE

INFO TICKET E ABBONAMENTI | WEB [WWW.POLITEAMAGRECO.IT](http://WWW.POLITEAMAGRECO.IT) | EMAIL [INFO@POLITEAMAGRECO.IT](mailto:INFO@POLITEAMAGRECO.IT) | TELEFONO 0832 241468



VIVATICKET

## **Si è concluso “Il mare di tutti”**

Arrivederci alla prossima stagione con “Il Mare di tutti”. E’ arrivata al termine la **VI edizione** del progetto di fisioterapia a mare, sociosanitario e cardio protetto, promosso da **Sclerosi Multipla Associazione Italiana Sunrise Onlus (Smaiso)**, presieduta da **Maria De Giovanni**, e patrocinato, tra gli altri, dalla Provincia di Lecce. La stagione 2023 ha registrato un numero di accessi triplicati rispetto agli anni precedenti, toccando la quota di circa **2mila persone**. Tutto questo nei tre principali punti di approdo scelti per le attività: Lido Coiba a San Foca, Lido Conchiglie a Gallipoli e Spiaggia dei cavalli a Mancaversa.

## **Emergenza incendi: presentata la Guida curata dalle Aree protette del Salento**

“Una Guida che informa i cittadini sul comportamento che bisogna avere per evitare gli incendi, ma anche per affrontarli. È importante la prevenzione, ma anche il sapersi confrontare con eventi che distruggono non solo la bellezza paesaggistica, ma fanno anche tanti danni alla fauna e alla flora autoctone. I Parchi sono ricchezza per il nostro Salento, abbiamo bisogno di costruire un rapporto più stretto tra cittadini e istituzioni”. Così il presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva nella conferenza di presentazione della guida alle **Buone pratiche di prevenzione e autoprotezione dagli incendi boschivi e di vegetazione in interfaccia**. Si tratta di uno strumento di prevenzione valido per la conoscenza e la gestione del rischio del fenomeno dell’emergenza incendi.

## **La Provincia accanto ai Comuni per l’energia e lo sviluppo sostenibile**

La sala consiliare di Palazzo dei Celestini ha ospitato un incontro informativo con l’**Agenzia per l’energia e lo sviluppo sostenibile (Aess)**. Al centro dei lavori le politiche e le misure di supporto alla redazione dei Piani d’azione per l’energia sostenibile (PAESC) da parte dei Comuni. Nel suo indirizzo di saluto il direttore generale della Provincia Andrea Romano ha dichiarato: “La Provincia ha inteso mettere a disposizione del territorio una voce qualificata nel settore ambientale, opportunità che nasce nella logica di accompagnamento alle attività dei Comuni, per essere al loro fianco anche per le questioni di alto contenuto specialistico”.

## **Adeguamento e messa in sicurezza strada provinciale Galatina-Copertino: il presidente Minerva scrive al ministro Salvini**

Attenzione per il territorio salentino e un finanziamento per **la messa in sicurezza della provinciale Galatina-Copertino**. E’ la richiesta che il presidente della Provincia di Lecce **Stefano Minerva** ha lanciato con una nota indirizzata al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile **Matteo Salvini** e ai **parlamentari salentini**. “La Provincia di Lecce ha stimato l’intervento di adeguamento alle vigenti normative di settore pari ad un importo di circa 37 milioni di euro, finanziamento troppo oneroso in rapporto alle disponibilità economiche dell’Ente”, si legge nella nota.

## **La Provincia di Lecce con Lilt per la campagna Nastro Rosa 2023**

“La Prevenzione è sempre la risposta giusta” è stato il claim della campagna “Lilt for Woman 2023 - Nastro Rosa”, promossa dalla **Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori**, nel mese di ottobre, per sensibilizzare le donne sull’importanza della prevenzione del tumore al seno che ogni anno in Italia colpisce circa 60mila donne. Patrocinati dalla Provincia di Lecce, tutti gli appuntamenti dell’Ottobre rosa organizzati dalla Lilt di Lecce sono stati presentati a Palazzo Adorno e promossi attraverso il sito istituzionale ([www.provincia.le.it](http://www.provincia.le.it)).



## Province: se riforma dev'essere, che sia vera e utile

di *Andrea Romano\**

Da quando è iniziata la legislatura in corso, ottobre 2022, presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato si lavora ad una proposta di riforma delle Province diretta a superare l'attuale assetto istituzionale e funzionale introdotto nel 2014 con la riforma "Delrio" che le trasformò in enti territoriali di area vasta i cui organi di governo vengono eletti non a suffragio universale ma attraverso un sistema di elezione indiretta. Gli organi di governo delle attuali province sono il Presidente, il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei sindaci.

Quest'ultima è l'unico organo non elettivo, in essa infatti siedono di diritto tutti i sindaci dei comuni appartenenti a ciascuna provincia. Il Presidente ed il Consiglio invece sono organi elettivi di secondo grado, sono cioè eletti con un sistema elettivo indiretto il cui corpo elettorale è composto dai sindaci e dai consiglieri comunali. Sono eleggibili a consigliere provinciale i consiglieri comunali e i sindaci. Sono eleggibili a presidente delle province i sindaci il cui mandato non scade prima di 18 mesi.

La riforma Delrio ha altresì inciso sulle funzioni delle province riducendole rispetto a quelle pre-riforma, confermando in capo alle stesse una serie di funzioni fondamentali il cui esercizio è risultato compromesso dai tagli di spesa che in quegli anni hanno accompagnato la riforma incidendo negativamente sulla risposta ai bisogni dei cittadini soprattutto in relazione alla gestione della viabilità provinciale e all'edilizia scolastica.

Ne è scaturito un quadro di riforma i cui risparmi di spesa si sono rivelati di modesta entità rispetto ai problemi organizzativi e alle incertezze sulla divisione di compiti e responsabilità tra i vari enti derivanti da un'allocazione delle funzioni che è risultata non conforme ai principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Per tutte queste ragioni tutti i maggiori partiti, convinti delle conseguenze negative della riforma Delrio e della necessità di superare l'attuale assetto, hanno presentato una proposta di riforma da cui la Commissione Affari Costituzionali del Senato ha tratto spunto per redigere un unico testo unificato che costituisce la base di partenza per la riforma.

Le motivazioni alla base del progetto di riforma del 2014 partivano dalla necessità di ridisegnare complessivamente il sistema istituzionale. La modifica delle Province era solo un primo passo per approdare, a valle di una riforma costituzionale di amplissimo respiro, ad un ridisegno dell'assetto statale generale che ridefiniva alla radice il funzionamento della Repubblica anche nel

meccanismo di produzione delle leggi, con il venir meno del bicameralismo perfetto.

Una rivoluzione mai avvenuta a causa del fallimento del referendum del 2016 e più in generale, per la mancanza di condivisione generale sul processo di riforma. Se potevano, aldilà del protagonismo distruttivo e controproducente del decisore politico di quel tempo, considerarsi valide alcune premesse legate ai malfunzionamenti e alle inefficienze dell'apparato burocratico complessivo nazionale, ancora di più, oggi dopo circa dieci anni di un regime che potremmo definire "precaro" più che transitorio, s'impone una riflessione responsabile e complessiva.

Il punto di partenza deve essere quello che parte dalla necessità di un recupero di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche in relazione alle ulteriori distorsioni generatesi in questo decennio.

Le comunità ed i comuni che le ospitano hanno bisogno di poter contare nuovamente su di un Ente di prossimità e di Area Vasta che sia interlocutore privilegiato al loro fianco su tanti temi del vivere quotidiano.

Non basta la previsione del ritorno ai tre organi governativi: il Presidente ed il consiglio eletti direttamente dai cittadini e la giunta nominata dal presidente con il ripristino delle indennità per l'esercizio delle funzioni con il fine di rafforzarne la democraticità e la rappresentanza dei territori.

Neppure l'attribuzione di funzioni fondamentali, in aggiunta a quelle già previste dalla legge Delrio, relativamente a pianificazione strategica, politiche per l'impiego, supporto tecnico-amministrativo ai Comuni per le funzioni di stazione appaltante, di organizzazione di concorsi e procedure selettive nonché per la gestione dei fondi strutturali europei.

Non basterà rieleggere il Consiglio provinciale a suffragio universale per parlare di un nuovo protagonismo.

Occorrerà un recupero di sovranità su temi cruciali come i servizi sociali, la protezione civile, la tutela del territorio, le politiche culturali e di promozione territoriale, oltre a quelli di stretta competenza attuale (viabilità, edilizia scolastica, assistenza tecnica agli enti locali e agli altri svolti su delega regionale) per parlare compiutamente di una Provincia che accompagna il proprio territorio verso lo sviluppo delle proprie potenzialità.

Gran parte delle funzioni a cui ci si riferisce oggi sono incardinate nelle Regioni, gli Enti che tra quelli previsti dalla nostra Costituzione hanno avuto l'attuazione più lenta di tutti (anni '70) e che prima ancora di avere



chiaro il confine della loro sfera di azione hanno dovuto fare i conti con competenze precedentemente gestite dal sistema delle Province.

Questo confusionario sistema ha prodotto tanti fenomeni degenerativi a cui abbiamo assistito nel corso degli ultimi dieci anni, sia in termini di inefficienza che di centralizzazione del potere che di mancato controllo della spesa.

Al nostro legislatore nazionale spetta un compito delicatissimo che sia coerente con la necessità di riforma del riassetto istituzionale come recupero di efficienza e credibilità dello Stato in tutte le sue articolazioni e non con come risposta a rivendicazioni di ordine partitico, peggio ancora come strumento di negoziazione.

*\*Direttore generale della Provincia di Lecce*

Uccise alla vigilia di Natale, nel giorno della festa della donna l'8 marzo. Uccise in un giorno qualunque, tra le mura domestiche o per strada, accoltellate o colpite al petto con pistole e fucili. Uccise perché alla ricerca della libertà da un rapporto violento e possessivo che di amore non ha nulla.

4 GENNAIO, GENOVA A Pontedecimo, è morta Giulia Donato, 23 anni, uccisa dall'ex compagno. Il suo corpo è stato ritrovato dalle forze dell'ordine dopo l'allarme lanciato dalla sorella - 13 GENNAIO, ROMA Martina Scialdone, 34 anni, è stata ammazzata a Roma, con un colpo di pistola sparato dall'ex compagno - 14 GENNAIO, BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI) Oriana Brunelli, 70 anni, è morta ammazzata dall'ex amante - 15 GENNAIO, TRANI Teresa Di Tondo, 44 anni è morta ammazzata dal marito con diversi colpi di arma da taglio - 22 GENNAIO, SPOLTORE (PESCARA) La morte di Alina Cozac, per "asfissia meccanica violenta da strangolamento perpetrato mediante compressione atipica del collo", si è rivelata un femminicidio solo ai primi di agosto - 28 GENNAIO, NAPOLI La 97enne Giuseppina Faiella sarebbe stata uccisa dal convivente, a Napoli - 1 FEBBRAIO, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MANTOVA) Yana Malayko, 23 anni, era scomparsa nella notte tra il 19 e il 20 gennaio. Il suo corpo è stato ritrovato a Lonato del Garda, in provincia di Brescia, in aperta campagna. La 23enne è stata ammazzata dall'ex-compagno - 6 FEBBRAIO, LECCO Antonia Vacchelli, 86 anni, è stata ammazzata dal marito, che l'ha strangolata a mani nude. L'uomo ha confessato di averla uccisa perché non sopportava l'idea "di vederla soffrire". Ai giudici ha spiegato che l'omicidio, per lui, era un "gesto d'amore" - 11 FEBBRAIO, RIPOSTO (CATANIA) Melina Marino e Santa Castorina, rispettivamente 48 e 50 anni, sono state trovate senza vita a Riposto, in provincia di Catania - 11 FEBBRAIO, MAPELLO (BERGAMO) Stefania Rota, 62 anni, è stata trovata senza vita nella sua casa di Mapello (Bergamo) il 21 aprile, anche se la sua morte è stata collocata alla data dell'11 febbraio. I carabinieri di Bergamo hanno arrestato il presunto assassino: si tratta del cugino di secondo grado della vittima, oltre che suo vicino di casa - 12 FEBBRAIO, CASOLI (CHIETI) Una donna di 88 anni, Cesina Damiani, disabile, è stata strangolata nella sua abitazione. Sospettato del delitto è il figlio - 16 FEBBRAIO, CASTAGNETO (LIVORNO) Rosina Rossi, 74 anni, disabile costretta a letto, è stata uccisa dal marito, a suo volta malato, che si è poi tolto la vita - 19 FEBBRAIO, MERANO (BOLZANO) Sigrid Gröber, 39 anni, originaria di Brunico, è morta nella notte tra il 18 e il 19 febbraio all'ospedale di Merano in provincia di Bolzano, dove poco prima era stata ricoverata in gravissime condizioni. Ad ammazzarla il compagno - 25 FEBBRAIO, CAPODARDO (FRAZIONE DI FERMO) Giuseppina Traini, 85 anni, è stata uccisa a coltellate dal marito - 4 MARZO, GIARRATANA (RAGUSA) Rosalba dell'Albani, 52 anni, è stata uccisa di notte nella casa di famiglia dove stava accudendo l'anziana madre. La vittima è stata colpita con diverse coltellate dal cognato - 7 MARZO, ROSARNO (REGGIO CALABRIA) Iulia Astafieya, di 35 anni, è stata uccisa dal compagno - 8 MARZO, LUMELLOGNO (NOVARA) Rossella Maggi, casalinga di 65 anni, sarebbe stata uccisa a colpi di arma da fuoco dal marito - 10 MARZO, GIOIOSA MAREA (MESSINA) Maria Febronia Buttò, 61 anni, è stata uccisa a coltellate dal marito - 11 MARZO, CILAVEGNA (PAVIA) Pinuccia Contin, 63 anni, è stata uccisa a colpi di pistola dal marito pensionato - 28 MARZO, TUORO SUL TRASIMENO, (PERUGIA) Francesca Giornelli è morta strangolata dal compagno, che dopo si è impiccato - 30 MARZO, TERNI Zenepe Uruci, 56 anni, è stata ammazzata dal marito - 31 MARZO, L'AQUILA Carla Pasqua, 63 anni, e la figlia Alessandra, di 36, sono state uccise dal rispettivamente marito e padre - 13 APRILE, AREZZO Sara Ruschi e la mamma Brunetta Ridolfi, rispettivamente 35 e 76 anni, sono state uccise dal compagno della giovane - 19 APRILE, SCALDASOLE (PAVIA) Anila Ruci, badante albanese di 38 anni, è stata uccisa il 19 aprile uccisa dal convivente con una coltellata alla gola - 23 APRILE, PISA Barbara Capovani è morta dopo essere stata aggredita e colpita alla testa fuori dal reparto da un paziente 25 APRILE, VERONA Wilma Vezzaro è stata uccisa a coltellate insieme al marito Giampaolo Turazza dal figlio - 6 MAGGIO, SAVONA Lui si è presentato con una pistola semiautomatica e ha ucciso la ex compagna, Danjela Neza, 29enne - NOTTE 6-7 MAGGIO, TORREMAGGIORE (FOGGIA) Jessica Malaj è stata uccisa dal padre Taulant nell'abitazione in cui viveva con la famiglia a Torremaggiore mentre cercava di difendere la madre - 27 MAGGIO, CASSINO (FR) A Cassino, Yirelis Pena Santana, 34enne, è stata uccisa a coltellate da un 26enne - 27 MAGGIO, SENAGO (MI) Giulia Tramontano, 29enne di Senago, e incinta di 7 mesi, è stata uccisa dal compagno della ragazza e padre del bimbo che Giulia portava in grembo - 1 GIUGNO, ROMA Pierpaola Romano, poliziotta che lavorava alla Camera dei deputati, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco - 9 GIUGNO, INCISA SCAPACCINO (ASTI) Floriana Floris, 49 anni, è stata ritrovata senza vita nella sua abitazione. Sua figlia, nata da un precedente matrimonio, non riusciva a sentirla da qualche giorno e ha lanciato l'allarme. Ad ammazzarla con 30 coltellate il compagno della donna - 19 GIUGNO, RIMINI Svetlana Ghenciu, 47 anni, e Giocchino Leonardi, 50 anni, sono stati trovati morti nel corso del tardo pomeriggio del 19 giugno 2023 all'interno dell'abitazione in cui risiedevano a Borgo Marina di Rimini. A ritrovare i corpi dei due, il figlio 16enne della coppia, rientrato a casa dopo un paio di giorni. - 28 GIUGNO, PRIMAVALLE (ROMA) Michelle Maria Causo ha solo 17 anni. Il suo corpo è stato abbandonato accanto a un cassonetto dell'immondizia, nel quartiere Primavalle, a Roma. Per la sua morte è stato arrestato un 17enne - 20 LUGLIO, ENNA Mariella Marino è stata uccisa presumibilmente dal suo ex marito a Troina, in provincia di Enna - 8 LUGLIO, NORIGLIO (TRENTO) Uccisa con l'accetta che usava per tagliare la legna di casa: due colpi netti. Così è morta Mara Fait, 63 anni, infermiera in pensione di Noriglio. A confessare il vicino di casa - 28 LUGLIO, POZZUOLI (NAPOLI) Ha prima ucciso la moglie Angela Gioiello, poi, con la stessa arma, si è suicidato - 29 LUGLIO, COLOGNO MONZESE (MILANO) Sofia Castelli, 20 anni, è stata uccisa dal fidanzato - 13 AGOSTO, SILANDRO (BOLZANO) Celine Frei Matzohl, 21 anni, è stata trovata morta il 13 agosto 2023 nell'abitazione dell'ex compagno - 17 AGOSTO, PIANO DI SORRENTO (NAPOLI) Anna Scala, 56 anni, è stata uccisa nel corso della tarda mattinata del 17 agosto 2023 in un'autostrada di via San Massimo a Piano di Sorrento in provincia di Napoli - 4 SETTEMBRE, ROMA Rossella Nappini, 52 anni, è stata uccisa nel corso del pomeriggio del 4 settembre 2023 a Roma. Il corpo senza vita della donna è stato trovato nell'androne di un condominio - 6 SETTEMBRE, TRAPANI Marisa Leo, 39 anni, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco dall'ex compagno - 20 SETTEMBRE, LAGO DI BATTIPAGLIA (SALERNO) Un uomo di 38 anni ha ucciso a coltellate la moglie, sua coetanea, a Lago di Battipaglia - 21 SETTEMBRE, TOMBOLO (PADOVA) Liliana Cojita, 56 anni, è stata strangolata e lasciata sul pavimento della casa dove viveva a Tombolo, in provincia di Padova. A ucciderla il compagno - 25 SETTEMBRE, PANTELLERIA (TRAPANI) Muore Anna Elisa Fontana, la 48enne di Pantelleria data alle fiamme dal compagno pochi giorni prima - 28 SETTEMBRE, CASTELFIORENTINO (FIRENZE) Klodiana Vefa è stata uccisa a poche decine di metri dalla casa dove abitava - 14 OTTOBRE, CERRETO DESI (ANCONA) Concetta Marruocco uccisa a coltellate intorno alle 3 di notte dall'ex marito - 27 OTTOBRE, SAVONA Ileva Kanolja strangolata a mani nude dal marito nella propria abitazione - 28 OTTOBRE, RIVOLI (TORINO) Annalisa D'Auria, uccisa dal convivente - 18 NOVEMBRE, SANTA CRISTINA IN ASPROMONTE (REGGIO CALABRIA) Francesca Romeo, medico psichiatra in servizio alla guardia medica, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco in un agguato - 18 NOVEMBRE, LAGO DI BARCIS (PORDENONE) Viene ritrovato il corpo di **Giulia Cecchetti**.

**«Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima».**